METODO PRATICO

PER RISCONTRARE L' ESATTEZZA DEI RILIEVI GEODETICI

NELLA FORMAZIONE

DELLE MAPPE TERRITORIALI

ESEGUITI

COLL' USO DELLA TAVOLETTA PRETORIANA

PROPOSTO ED ESPERIMENTATO

dal Geometra e Commissario Censuario

GIROLAMO NEGRI

Milano

COI TIPI DI ALESSANDRO LOMBARDI

Contrada dei Fiori Oscuri, N.° 1547.

1856.

Dovendosi rilevare delle Mappe territoriali, si propone un Metodo Pratico di riscontro che servirà a far conoscere al Geometra l'esattezza della sua operazione in corso di lavoro.

Si premette che trattandosi di Mappe che rappresentar devono i territori comunali, e che devono collegarsi le une colle altre, sarà molto utile che siano appoggiate ai punti trigonometrici dello Stato per formare un perfetto rilievo complessivo.

Si premette pure che dovendosi formare una Mappa che rappresenti tutti i terreni e fabbricati distinti secondo le diverse proprietà e qualità, si procurerà d'incominciare il rilievo possibilmente nel centro del territorio, qualora questo sia dettagliato uniformemente; perchè cadendo il lavoro sotto il medesimo raggio, gli errori

dipendenti dal meccanismo degli stromenti non s' ingrandiscono tanto alla periferia, quanto s' ingrandirebbero incominciando da una estremità del territorio e percorrendo sino all'altra estremità opposta. S' incomincierà sempre nel Paese ove trovasi il maggior minuto dettaglio, sebbene fosse questo collocato in un angolo del territorio, perchè colà trovasi il lavoro di maggior impegno, e che esige grande esattezza; ciò che accadrà spesse volte nei Comuni montuosi.

Il primo attacco di misura dovrà partire da un punto elevato che possa essere veduto in varie parti, anche lontane, del territorio, e questo potrà essere una Torre, un Campanile, una Cupola, una Guglia ed anche un Albero; ciò che non sarà difficile di trovare; attorno al qual punto, come perno, s' aggiri e ravvolga tutta l' operazione; per cui il Geometra ogni qual volta gli si presenta l'occasione di vedere il punto normale prestabilito, possa riconoscere l' esattezza del suo lavoro, riscontrandosi con questo primo punto, quando anche il medesimo si trovasse ubicato fuori del rettangolo che trovasi in lavoro sulla Tavoletta. Come fu altre volte praticato e da me, e da altri Geometri con molto profitto. E valga il presente esempio di pratica applicazione ad illustrare l'assunto.

Si supponga una Mappa da rilevarsi, la quale terminata che sia risulterà composta di 16 fogli rettangoli da Tavoletta Pretoriana, i quali racchiuderanno il ter-

ritorlo comunale di Elice, e suppongasi che sul foglio 7 (il primo dell'operazione) si trovi una torre *Z* nel centro, oppure in prossimità del Paese, dalla quale abbia avuto principio il rilievo. Questa Torre *Z* sarà dal Geometra riscontrata facilmente finchè l'operazione procede sullo stesso foglio, ma quando questa passa sopra un altro foglio, dovrassi trasportare il detto punto *Z* sopra questo secondo foglio, e così di mano in mano su tutti i fogli, ponendolo su ciascuno di essi nell'eguale posizione in cui trovasi nel foglio 7 ove effettivamente risiede. Il qual punto deve servire di riscontro (quando si può vedere) su qualunque foglio il Geometra operasse. Si avrà cura anche di formarsi un Modello per l'unione dei fogli della Mappa che sta in lavoro, come scorgesi nell'annessa Figura, per poter con facilità conoscere quali e quanti fogli percorre la visuale di riscontro da farsi al punto *Z*.

Supponiamo adunque che l'operazione di rilievo sia avanzata da una parte sino al foglio 13 e che la stazione della Tavoletta sia al punto *A* d'onde si vede benissimo la Torre *Z*. Egli è evidente che se si traccierà sul Modello una linea da *A* a *Z*, essa passerà pei fogli 13, 14, 10, 11 e 7 marcando i punti *A*, *b*, *c*, *d*, *e*, *Z*. Tirando dunque il raggio dal punto *A*, stazione della Tavoletta, alla Torre *Z*, esso marcherà la linea *A b*, la quale attraversa il rettangolo in lavoro al punto *b*. Ciò fatto, dovendo sullo stesso rettangolo esaurire tutta la detta linea sino a *Z*, il Geometra trasporterà il

punto b dal lato di Levante al lato opposto di Ponente, dal qual punto ripetendo la visuale alla Torre Z segnerà la linea b c, raffigurante la linea b c del foglio 14; trascurata l' insensibile differenza prodotta dalla breve distanza di qualche palmo in cui si trovano fra loro i punti osservatori A e b, giacchè non si tratta di trasportarsi colla Tavoletta sul terreno al luogo rappresentato dal punto b col rapporto della scala, per poi dirigere da quel luogo la visuale alla Torre Z; ma trattasi semplicemente di trasportare il cannocchiale dal punto A al punto b sullo specchio della Tavoletta, ferma stante la posizione della Tavoletta medesima, per dirigere da questo punto la detta visuale alla Torre Z. In egual modo trasportando il punto c dal lato di Tramontana all'opposto di Mezzodì, e ripetendo da questo la visuale segnerà esso la c d raffigurante la c d del foglio 10, e così di seguito trasportato il punto d al lato opposto, si avrà collo stesso processo la linea d e eguale alla d e del foglio 11; e finalmente trasportato il punto e sul lato opposto, e da questo punto diretta pure la visuale alla Torre Z; questa visuale dovrà passare pel punto Z già segnato sul foglio in lavoro, o quanto meno passerà ad insensibile distanza dal punto stesso; e si avrà così la certezza che l' operazione è esatta in direzione, ossia in latitudine. La linea e Z che colla suddetta visuale viene tracciata sul foglio in lavoro, è eguale alla linea e Z sul foglio 7.

Così del pari trovandosi il Geometra col suo lavoro al punto *F*, stazione di Tavoletta su foglio 2 da dove egualmente si vede la Torre *Z*, se egli dirigerà la visuale alla medesima, la quale passando pei fogli 2, 3, 7 ai punti *F*, *g*, *h*, *Z*, e ripetendo come sopra sul foglio rettangolo in lavoro le visuali *g h*, *h Z*, eguali a quelle che trovansi sui fogli 3 e 7, se l'ultima visuale diretta alla Torre *Z*, passa pel punto *Z* già segnato sul foglio 2 in lavoro, o quanto meno vi passi ad insensibile distanza, egli avrà riscontrato la sua operazione tanto in direzione che in misura, ed avrà la certezza che il suo rilievo trovasi esatto in tutti i sensi, cioè tanto in latitudine che in longitudine.

odello

i rettangoli della Mappa